

TOSCANA

Project financing, le potenzialità restano sulla carta

■ In Toscana il ricorso al project financing è assolutamente marginale: lo rivela uno studio realizzato da

Confindustria-Ance che prende in esame i bandi fino al marzo scorso. In quindici mesi in regione le aggiu-

dicazioni sono state solo 3.

Pieraccini ► pagina 11

Costruzioni. Osservatorio Confindustria-Ance: in quindici mesi solo 6 le gare tra le 179 in tutta Italia

Il project financing non si muove

Le aggiudicazioni sono state 3 - Il valore medio si attesta a 2,4 milioni di euro

A confronto

I project financing in Toscana e Italia negli ultimi 15 mesi

	Avvisi di gara o ricerca promotore	Gara su proposta del promotore	Aggiudicazioni	Concessioni costruzione e gestione
Italia	65	179	109	397
Toscana	6	6	3	28
<i>Incidenza Toscana (%)</i>	9,2	3,4	2,8	7,1

Fonte: Confindustria-Ance

FIRENZE

Silvia Pieraccini

■ In Toscana il project financing è uno strumento utilizzato poco e male dagli enti locali nella realizzazione delle opere pubbliche. A certificarne il fallimento, a dieci anni dalla nascita, è l'Osservatorio sul partenariato pubblico-privato di Confindustria-Ance Toscana, che ha analizzato le iniziative promosse dal gennaio 2009 al marzo 2010. «Il bilancio è sconsigliante», scrivono i ricercatori, che paragonano l'attesa per gli avvisi di project financing delle pubbliche amministrazioni a quella del protagonista del "Deserto dei tartari", che trascorre la vita nella fortezza a scrutare con ansia l'arrivo del nemico.

Nel periodo gennaio 2009-marzo 2010 in Toscana gli avvisi per la ricerca di un

promotore - cioè di un investitore privato disposto a realizzare l'opera pubblica in cambio della gestione pluriennale - sono stati sei sui 65 pubblicati in Italia, con un peso pari al 9,2%. L'importo medio supera di poco i tre milioni di euro, qualificando le opere da costruire come piccole.

L'affanno della Toscana nell'utilizzo dello strumento emerge nelle fasi successive: le gare (su proposta del promotore) bandite nei 15 mesi di riferimento sono state 6, contro le 179 in Italia (pari al 3,4%, percentuale che però scende sotto l'1% se si considera il valore dei bandi); le aggiudicazioni sono state 3 su un totale di 109 (pari al 2,6%), e si caratterizzano per importi medi aggiudicati assai inferiori alla media italiana (2,4 milioni contro i 10,5 nazionali). Nell'arco degli ultimi cin-

que trimestri, dunque, il project financing in Toscana ha "partorito" opere pubbliche per appena 7,3 milioni: una foresteria per la cittadella dello sport del comune di Arezzo del costo di 3,6 milioni; l'adeguamento dell'impianto di depurazione consortile del Comune di Villa Basilica (Lucca) del costo di 2,8 milioni; un nuovo asilo del Comune di Calenzano (Firenze) per un importo di 813mila euro.

Infine, i bandi di gara per concessione di costruzione e gestione sono stati 28 su 397 in Italia (quota pari al 7,1%, che si riduce allo 0,6% in termini di importi, in tutto 51 milioni contro gli 8,5 miliardi nazionali).

Due le tendenze messe in evidenza dall'Osservatorio sul project financing: la prima è che le uniche amministrazioni pubbliche toscane ad avvicinarsi al project financing sono i comuni; la seconda è che la nuova opportunità di business è la realizzazione di impianti per le energie rinnovabili, anche se occorre fare attenzione alla possibile "bolla" del fotovoltaico. Le modifiche normative approntate nel 2008 al project financing sembrano peraltro aver reso ancora più arduo il percorso, al punto che oggi poco più del 20% delle proposte arriva all'aggiudicazione.

Allargando lo sguardo dal 2000 a oggi, il project financing è stato avviato in Tosca-

na soprattutto per realizzare parcheggi, impianti sportivi e riqualificazione urbana. Le aggiudicazioni invece si sono concentrate nei cimiteri e nella riqualificazione urbana. Non tutte, però, si sono tradotte in lavori, anzi: a distanza di anni dalla conclusione della procedura, le tre maggiori opere pubbliche promesse in project financing dagli enti toscani per un valore superiore a un miliardo - cioè gli ospedali di Prato, Pistoia, Lucca e Massa-Carrara mandati in gara dalla regione, la bretella Prato-Signa promossa sempre dalla regione, le linee 2 e 3 della tramvia di Firenze aggiudicate dal comune - attendono ancora l'ok ai cantieri.

La posa della prima pietra dell'ospedale di Prato, avvenuta sei giorni fa, appare come una beffa se si pensa agli obiettivi del project financing: non solo poter contare su investimenti privati, ma anche ridurre i tempi di realizzazione delle opere. Se non ci saranno (ulteriori) ostacoli, l'ospedale di Prato sarà pronto nel settembre 2013, a più di 10 anni di distanza dalla pubblicazione dell'avviso regionale per la ricerca dei promotori: un tempo superiore al "classico" bando pubblico, che la dice lunga sulle competenze necessarie all'interno della pubblica amministrazione per procedure complesse come il project financing.